

# Nel mondo scespiriano con gli strumenti dell'attualità: ok i diversamente abili sul palcoscenico

■ L'associazione Il Veliero onlus, sorta a Monza nel 2003 per volontà di un gruppo di genitori di ragazzi diversamente abili, ha promosso in questi anni la creazione di laboratori teatrali permanenti e una compagnia itinerante attive nel campo della disabilità. La compagnia, che si può considerare il nucleo storico, si è esibita con successo in vari centri della Brianza. Ora, sempre col sostegno di un attore e regista professionista (Enrico Roveris), di una psicologa (Daniela Longoni) e di un'educatrice (Ilaria Mauri), è sorto un secondo gruppo teatrale che ha debuttato sabato sera al San Carlo. Il pubblico ha accolto in modo caloroso e festoso la novità proposta, "S.M.S.: Secondo mezzo sogno", alla quale si è giunti dopo un laboratorio durato dodici mesi e un anno di intenso lavoro. L'obiettivo? L'utilizzo del linguaggio e dell'espressione teatrale come mezzo educativo, formativo e terapeutico. Sul piano spettacolare i dieci interpreti non hanno deluso, mostrando di sapersi muovere in modo ordinato e corale, di pronunciare chiaramente le battute, di utilizzare una gestualità adeguata, rispettando i tempi e assecondando il gusto dell'improvvisazione.

Il lavoro, della durata di cinquanta minuti, si ispira liberamente a "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare. Dal celebre testo sono stati estrapolati alcuni semplici brani, uniti ad altri di pura invenzione. "Abbiamo puntato su momenti che toccano direttamente la vita quotidiana degli attori in erba - spiega Enrico Roveris -. Le relazioni sentimentali, ad esempio, la presenza rassicurante del medico, l'utilizzo del cellulare. E così siamo entrati a modo nostro, e con nuove suggestioni, nel bosco magico del Sogno scespiriano".

I vari ruoli, tra cui quelli di Lisandro ed Ermia, Demetrio ed Elena, Oberon e Titania, sono stati interpretati da Valentina Aliprandi, Gianluca Fossati, Aldo Pavesi, Paola Lazzarini, Dario Mosconi, Manuel Occhipinti, Francesca Orsi, Davide Radaelli, Alessandra Riboldi e Silvia Vimercati. I ragazzi hanno saputo divertire e creare delle emozioni. Indossavano costumi fantasiosi ed erano immersi in una splendida scenografia. Era costituita da un tappeto di foglie, gigantesche colonne di cartapesta, nastri colorati pendenti dal soffitto e un fondale con due figure mitologiche ispirate allo spettacolo dipinte con gessi e cartoncini nel corso della rappresentazione da Mariano Bottoli, docente di storia dell'arte del Frisi e maestro madonnaro. Suggestive musiche e luci.

Al termine della rappresentazione, inserita nella Rassegna delle compagnie monzesi, è brevemente intervenuto sul palco Mario Battaini, presidente de Il Veliero. In autunno sono previste tre repliche.

m.p.

## I PROTAGONISTI



Alcune immagini dei due spettacoli messi in scena dalle compagnie de Il Veliero, entrambe degne di attenzione. A sinistra Massimo Aliprandi e Andrea Coscenza; sopra i giovani in S.M.S.